

TORINO SPIRITUALITÀ INCONTRI, SPETTACOLI E ASSAGGI: LA CITTÀ SI FA PALCOSCENICO

Festa grande a Borgo Dora per gustare sapori di pace

Lezioni

James Hillman parla
di sogno e realtà
Haim Baharier e figlia
spiegano la Torà

Irene Cabiati

Oggi Torino Spiritualità apre il suo immenso palcoscenico sparpagliando nell'aria mille domande sulla condizione umana così arrogante da esercitare le sofisticate arti della guerra e così disarmata quando va a cercare il motivo del conflitto nella filosofia, nella religione oppure nell'arte.

La prima provocazione arriva dallo psicanalista americano James Hillman che alle 18,30, nel cortile Palazzo Carignano, durante la lezione «Sogno/Realtà», organizzata con Torino Capitale Mondiale del Libro offrirà la sua visione illuminante secondo la quale la passione per la musica e per le arti può allontanare l'attrazione per la guerra. Se ne può discutere anche durante l'incontro con Gianluca Costantini e Giorgio Vasta che alle 18 ad Atrium presentano «Politicalcomics» ovvero come l'arte (grafica) può raccontare la guerra.

Intanto (dalle 18; 5 euro) al cinema Massimo si proietta la versione integrale di «Mahabharata» di Peter Brook. Si tratta del più vasto poema epico della storia dell'umanità e riunisce miti, dei ed eroi della tradizione indiana. Le «lezioni» sulle religioni proseguono alla Cavallerizza dove alle 21,30 Haim Baharier e sua figlia Avigail commentano la Torà e in particolare ragionano sulla coppia nell'ebraismo.

La Spiritualità stasera (dalle 18,30) trova una grande occasione di festa: Borgo Dora si trasforma in Borgo delle religioni con un fitto programma curato da Antonella Parigi, Roberto Tarasco, Gabriele Vacis e Gianni Bissaca. Protagoniste le sette comunità religiose presenti a Torino, riunite come sotto un unico tempio al cortile del Maglio. La Dora diventerà Gange, quando al tramonto da ponte Carpanini la comunità induista celebrerà con canti e balli

il rito dello spetalamento. Sui marciapiedi prenderanno vita i personaggi disegnati dai madonnari. Lo spazio mercato apre bancarelle della gastronomia e dell'artigianato di tutte le religioni: i colori delle vesti, i profumi delle spezie con il sottofondo musicale dei cori dei bambini, dei ritmi che accompagnano le preghiere nigeriane e la melodia di un tenore custode della tradizione ebraica.

Ancora una volta Porta Palazzo e Borgo Dora diventano piazze di incontro fulcro dell'attenzione dove sacro e profano riescono a convivere armoniosamente. Come segno di pace e di riconciliazione, in collaborazione con Slow Food, verranno venduti i «barachin» della pace, Food for Peace, pietanzierre con cibi comuni ai Paesi del Medio Oriente. L'iniziativa si collega anche all'incontro di 14 giovani esponenti politici israeliani e palestinesi che già dal mattino saranno al lavoro al Sermig per discutere di pace.

La festa al Borgo darà voce anche i bambini sul tema della spiritualità nel video di Gabriele Vacis in cui i piccoli spiegano cos'è per loro Dio e la religione. Alle 21, nel Cortile del Maglio i canti dei cori delle chiese valdese, cattolica, ortodossa e musulmana fanno da contraltare al Concerto degli Architorti mentre nell'ex cimitero di San Pietro in Vincoli c'è lo spettacolo di danza indiana di Antonella Usai a cura de Il Mutamento Zona Castalia.

Alle 23 preghiera finale sul fiume, celebrata alla luce dei lumini dalla comunità induista mentre dal Sermig si leva il concerto del silenzio ispirato alla tradizione buddista: un solo musicista suona otto strumenti per salutare la notte.

Per informazioni: 349/6285606
- www.torinospiritualita.org